

Siracusa. Sopralluogo del sindaco e del Covid Team in Pronto Soccorso: ecco le novità

Un'ora e mezza circa al Pronto Soccorso per un sopralluogo con il Covid Team regionale inviato a Siracusa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Il sindaco, Francesco Italia ha partecipato ad un momento di verifica "in loco". Con i componenti Cacopardo, Pomara e Murabito, gli esperti che si occupano della provincia di Siracusa, effettuato il controllo dei percorsi, con il personale della struttura. "Individuati nuovi percorsi per separare nettamente all'interno. Area per gli ordinaria, per i "grigi" e per i "positivi". I tre percorsi non saranno in alcun modo a contatto. Modifiche, quindi, per rendere possibile tutto questo- annuncia il sindaco dalla sua pagina Facebook- Altri provvedimenti sono in fase di adempimento per mettere tutti in sicurezza. Percorsi di ingresso e uscita, area spogliatoio e per disinfettarsi. Si entrerà e uscirà da luoghi diversi. Le protezioni richieste, secondo tutti i protocolli, nazionale e regionale, sono arrivate. Mascherine idonee per ogni attività e ogni reparto". Altra novità annunciata, il fatto che "la linea che sarà individuata in provincia è concentrare quanto piu' possibile nel nostro ospedale di pazienti Covid in aree dedicate, per destinarne altre, tra cui la Casa del Pellegrino per pazienti "grigi" o che hanno superato la fase di contagio, non sono più infetti ma risultano ancora positivi- prosegue il sindaco- Rispetto ai test rapidi di cui si sta parlando, pare che- ma la conferma arriverà dall'assessore Razza- saranno messi a disposizione al più presto a beneficio del personale sanitario e poi degli altri che saranno attenzionati. Per molti casi che sono quelli con quarantena terminata, nei

prossimi giorni saranno elaborati altri protocolli da parte della presidenza regionale. Non sono dimenticati. E' solo un problema della struttura e le persone in quarantena sono migliaia. Come ha più volte detto, nei limiti del possibile, trasferirò le esigenze che emergono. Ruolo importante anche quello del Coc, che ha uno strumento che geolocalizza i soggetti in quarantena. Utilissimo anche il supporto- aggiunge il primo cittadino- dell'ex primario di Malattie Infettive, Gaetano Scifo e del dottore Giudice esperto in rischi sanitari. Supportano il sindaco, l'assessore alla Protezione Civile, Giusy Genovesi e l'intero Centro Operativo Comunale". Rafforzata l'azione nei giorni del previsto picco. "Non abbiamo l'esigenza di misure straordinarie al momento- dice ancora il sindaco- ma dobbiamo essere pronti. Il Covid Team è formato da persone di alta professionalità, che hanno richiesto mappe, foto, documenti". Il gruppo di esperti della Regione tornerà in provincia di Siracusa giovedì. Italia racconta un episodio allarmante. "Una persona che ha violato la quarantena cui era sottoposta perché in arrivo da altri luoghi d'Italia, recandosi in ospedale perché non trovava risposte ai tentativi di contatto telefonico. Non è consentito. Non si può fare!"- ricorda il sindaco. Più di duemila iscrizione ai link di chi richiede buoni spesa nel capoluogo. Partite le verifiche. "Sarà moltiplicato il numero delle persone che si occupano delle istruttorie- garantisce Francesco Italia- Con la Caritas abbiamo già servito oltre duemila famiglie, che continueranno a ricevere la spesa. A nessuno sarà consentito di approfittare della Caritas- avverte- Non è giusto nei confronti di chi ha bisogno di assistenza subito e a tutti". Il sindaco si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. "Non ci sono corsie privilegiate- dice- le minacce non mi spaventano e ne posso solo fare l'uso previsto, rivolgandomi a chi di competenza. Nessuno può avere più di quello che spetta. Difendiamo chi è fragile perché esposti, come medici e infermieri, gli anziani, gli immunodepressi ma anche chi lo è economicamente, colpiti da questa crisi e non sanno come arrivare alla fine della

giornata. Se qualcuno non ha ricevuto la spesa di padre Marco, lo segnali, perchè siamo ormai a regime, anche grazie alla cooperativa Insieme e alla Protezione Civile".

Siracusa. Carrello solidale, "spesa sospesa" per le famiglie in difficoltà

Anche a Siracusa, la "spesa sospesa". Si chiama Carrello Solidale e consiste nell'invito rivolto ai cittadini che fanno la spesa di comprare prodotti alimentari che poi saranno destinati alle famiglie in difficoltà; in alternativa, c'è pure la possibilità di effettuare un bonifico su un conto corrente dedicato.

Il sistema entrerà a regime domani ed è stato messo a punto dal Comune, che partecipa attivamente con i volontari della Protezione civile, e dalla Caritas diocesana. Si inserisce in quell'attività che ha consentito finora di consegnare ai bisognosi oltre 20 tonnellate di spesa e di soddisfare quasi duemila richieste in meno di 20 giorni.

Nei punti vendita delle catene di supermercati che hanno aderito, sarà trasmesso un messaggio audio e saranno affissi dei manifesti per consigliare la tipologia di alimenti che è preferibile acquistare, prevalentemente prodotti a lunga scadenza, anche se i clienti possono comunque scegliere liberamente. La merce donata sarà così accantonata per poi entrare nel circuito solidale. Lo stesso tipo di messaggio sarà, inoltre, veicolato attraverso altri canali così da consentire alle persone di donare alimenti anche se preferiscono fare la spesa on-line.

Infine, chi volesse comunque dare un aiuto, può sempre farlo

attraverso un bonifico bancario su un conto dell'arcidiocesi di Siracusa con la causale "emergenza coronavirus". L'Iban è: IT96N 03069 09606 100000017300.

"In attesa dei fondi stanziati dallo Stato e dalla Regione – afferma il sindaco, Francesco Italia – non restiamo con le mani e i mani e alimentiamo il grande senso di solidarietà dei siracusani con nuove iniziative. L'emergenza Covid-19 non sta causando solo un isolamento sociale, che si supera in tanti modi anche grazie alla tecnologia, ma sta determinando un isolamento economico nelle famiglie che si sostengono con piccoli lavori, spesso alla giornata. Contro questa situazione, abbiamo lanciato due slogan che cerchiamo di applicare e tutti i giorni e lavoriamo affinché vengano recepiti dalla gente: 'L'altruismo è l'unico antidoto al contagio' e 'In una comunità nessuno resta solo!'"

L'elenco delle adesioni all'iniziativa è in fase di definizione. Intanto ci sono state quelle delle catene Conad, Lidl e Arena; del punto Loran di via Columba; dell'azienda Unigroup solo per gli acquisti on-line attraverso il sito www.unigrouspa.com.

Un sostegno è arrivato anche dalla tipografia Mondo Grafica.

Floridia. Evadono in coppia dai domiciliari: arrestati e sanzionati

Evadono dai domiciliari e vengono sanzionati anche per la violazione delle norme anti-coronavirus. A Floridia, nella notte, i carabinieri hanno tratto in arresto Carmela Forte, già nota alle forze dell'ordine e Sebastiano Ranno, 35 e 34 anni, sorpresi fuori dalla loro abitazione dalla quale si

erano arbitrariamente allontanati.

Gli stessi sono stati ricollocati presso la loro abitazione in regime di arresti domiciliari e sono stati sanzionati per la violazione delle norme anti-coronavirus.

Cocaina "on the road", l'emergenza non frena lo spaccio: un altro arresto

L'emergenza Coronavirus non ferma l'attività di spaccio in provincia. Gli agenti del commissariato di Lentini hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio Sandro Giuliano, 33 anni. Nella sua auto, rinvenute, occultate all'interno del vano porta oggetti posto dietro il freno a mano, 5 campanelline in cellophane contenenti cocaina.

Giuliano, che si trovava alla guida dell'autovettura, è stato trovato in possesso della somma di 260 euro in banconote di medio e piccolo taglio, della quale lo stesso non riusciva a giustificare il possesso.

Siracusa. Locali pubblici aperti nonostante il divieto:

sospensione per tre attività

Aperti nonostante le disposizioni che ne impongono la chiusura. Tre attività sono state sospese dai carabinieri di Ortigia e Cassibile. L'esecuzione di tale sospensione, che ha carattere sanzionatorio, sarà attuata quando, terminato il periodo di emergenza sanitaria, le attività commerciali ora non operative per legge potranno riprendere.

I locali interessati dai provvedimenti sono stati un bar ed una rosticceria di Cassibile ed un circolo privato situato in Ortigia.

Siracusa. Minacce di morte all'ex moglie anche davanti al figlio: scatta il divieto di avvicinamento

Divieto di avvicinamento a carico di un uomo di 30 anni, siracusano. La misura è stata eseguita ieri dagli agenti della Squadra Mobile e delle Volanti .

L'uomo è ritenuto responsabile di reiterate condotte persecutorie nei confronti della moglie dalla quale è separato.

In particolare, l'uomo ha inviato numerosi messaggi alla donna minacciandola di morte, l'ha minacciata anche di presenza e davanti al figlio minorenne, ha minacciato alcuni amici della ex moglie e si è introdotto nel giardino dell'abitazione di quest'ultima forzando una saracinesca.

Al momento della notifica del provvedimento, l'uomo ha

minacciato gli agenti con un fucile per la pesca subaquea.

Augusta. Mini market della droga in casa: in carcere 22enne già ai domiciliari

Essendo ai domiciliari, utilizzava casa propria come market della droga. Il 22enne Francesco Bandiera è stato arrestato dai carabinieri di Augusta, in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dalla Corte d'Appello di Catania. Quando i militari hanno raggiunto l'appartamento del giovane, per arrestarlo e condurlo in carcere, hanno rinvenuto nell'abitazione 16 grammi di marijuana, a conferma del quadro probatorio ricostruito a suo carico. E' stato condotto nella casa circondariale di Piazza Lanza, a Catania.

Palazzolo vs Canicattini? Colpa della cassa continua...

Un problema con la cassa continua dell'Unicredit di Canicattini, il Dpcm sulle restrizioni legate agli spostamenti, quindi il divieto di superare i confini del proprio comune di residenza se non per comprovate ragioni di necessità, lavorative o di salute. Su tutto questo, l'emergenza Coronavirus. Sono gli ingredienti di una polemica che si è sviluppata nelle scorse ore e che ha visto

contrapposti i comuni di Canicattini da una parte , di Palazzolo dall'altro. Visti i problemi riscontrati nella cassa continua del centro retto dal sindaco Miceli, l'idea lanciata era quella di poter effettuare le operazioni nel vicino borgo di Palazzolo. "No", la risposta del sindaco, Salvo Gallo. Sembrava, tuttavia, che tra i due primi cittadini si fossero creati momenti di tensione. Al centro, una telefonata nel corso della quale sarebbe sembrato, questo quanto poi è circolato su Facebook, che Gallo non volesse mettere il proprio territorio a rischio, visti i casi di Covid-19 riscontrati a Canicattini. Oggi Gallo spiega, invece, le ragioni della sua presa di posizione. "L' Unicredit - argomenta il primo cittadino di Palazzolo- è un'istituto bancario privato e nel settore è un colosso in Europa, guadagna interessi e commissioni sulla clientela. L'istituto bancario ha l'obbligo di inviare giornalmente i portavalori per svuotare e rendere funzionale la cassa continua, assicurando i servizi bancari alle comunità servite , così come previsto dal DPCR del Presidente del Consiglio. Le parole che ho detto al telefono al sindaco di Canicattini Bagni non sono state quelle riportate nel post. Da responsabile di filiale di un un'istituto bancario , ho suggerito quello che avrebbe dovuto fare nell'immediatezza e all'eventuale diniego dell'Unicredit di assicurare il funzionamento della cassa continua fare intervenire il Prefetto in modo da garantire il servizio e l'ordine pubblico, poi se è stato riportato altro, fa parte dell'isteria del momento. Aggiungo ancora, a prescindere dal divieto DPCR che impedisce di uscire dai propri Comuni di residenza se non per particolarissime esigenze, esporre i correntisti dell'Unicredit all'elevato rischio di rapine sulla Maremonti non è solo un problema di sicurezza pubblica ma anche un'azzardo. Non esiterò mai ad aiutare i fratelli cittadini di Canicattini Bagni , se dovessero presentarsi emergenze sanitarie, di farmaci, di acqua, di mezzi o di qualsiasi altra cosa. Aizzare su i social due comunità da sempre in fratellanza per un disservizio causato da un colosso bancario europeo è veramente sbagliato

soprattutto in un momento così grave e pieno di incognite".

Siracusa. Covid-19: 22 ricoverati in provincia, due in meno di ieri (ma c'è un decesso)

Questo il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 12 di oggi (mercoledì 25 marzo), in merito all'emergenza #Coronavirus, così come comunicato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale.

Dall'inizio dei controlli, i tamponi validati dai laboratori regionali di riferimento sono 8.374. Di questi sono risultati positivi 994 (148 più di ieri), mentre, attualmente, sono ancora contagiate 936 persone (+137 rispetto a ieri).

Sono ricoverati 399 pazienti (50 a #Palermo, 126 a #Catania, 91 a #Messina, 1 ad #Agrigento, 17 a #Caltanissetta, 53 a #Enna, 17 a #Ragusa, 22 a #Siracusa e 22 a #Trapani) di cui 80 in terapia intensiva, mentre 537 sono in isolamento domiciliare, 33 guariti e 25 deceduti (1 ad Agrigento, Messina, Palermo e Siracusa, 2 a Caltanissetta, 6 a Enna e 13 a Catania). Si precisa che, da oggi, il report relativo ai decessi fa riferimento alla provincia della struttura ospedaliera nella quale è avvenuta la scomparsa e non al luogo di residenza.

Il prossimo aggiornamento avverrà domani. Lo comunica la presidenza della Regione Siciliana.

Lavoratori siracusani bloccati a Villa San Giovanni: "Pronti alla quarantena ma non ci fanno passare"

Sono bloccati a Villa San Giovanni da ieri, senza alcuna possibilità di superare lo Stretto di Messina, nonostante abbiano seguito tutta la procedura e nonostante per loro, 14 lavoratori della provincia di Siracusa, sia stato certificato il giustificato motivo per il rientro, con successiva quarantena, a casa. Arrivano da Taranto, dove hanno svolto, nella zona industriale, delle mansioni tra quelle ritenute necessarie. La ditta per la quale lavorano svolge un'attività che in Italia esegue soltanto un'altra impresa, più piccola, in Sardegna. Tutte ragioni riconosciute valide dagli enti competenti, con le dichiarazioni e le procedure svolte e ritenute regolari. Al posto di blocco, tuttavia, niente sta risultando sufficiente per concedere loro l'ok al rientro a casa. Francesco e i suoi colleghi, di Siracusa, Augusta, Melilli hanno trascorso la nottata in auto. Con loro, in contatto telefonico, fino alle 4 del mattino e poi nuovamente questa mattina, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che a sua volta ha contattato il presidente della Regione, Nello Musumeci, come il Ministero dell'Interno. "Se da una parte ci arrivano rassicurazioni sul fatto che abbiamo il diritto di passare- spiega Francesco- dall'altro, al posto di controllo, continuiamo a trovare un muro. Ci viene detto che hanno disposizioni di non far passare nessuno. E restiamo qui, ancora senza sapere cosa fare e come poter raggiungere le

nostre abitazioni. Siamo persone serie, lavoratori e ci stiamo ritrovando in una situazione assurda, complicata anche da un altro passaggio. Nella notte ci è stato detto che avremmo potuto tentare di raggiungere casa, tornando a Roma, prendendo un volo per Palermo e proseguendo verso Siracusa. Abbiamo iniziato il nostro viaggio ma, ad un certo punto, una telefonata, nuovamente una brutta notizia: non è escluso che si chiuda anche lì. Inutile arrivare fino a Roma. Abbiamo quindi invertito ancora una volta la marcia verso Villa San Giovanni. Nessuna notizia ancora nemmeno sulla stanza dall'albergo in cui teoricamente potremmo trovare un po' di riposo in attesa che qualcuno ci dica cosa dobbiamo fare e come. Lavoriamo per un'impresa seria, che ci ha dato tutte le istruzioni del caso, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e della nostra salute, ma quel posto di blocco inviolabile rischia di vanificare tutto. La notte scorsa eravamo in cinquanta circa a restare dall'altra parte dello Stretto. Non sono mancati momenti di tensione, acuiti dalle proteste. Noi ci siamo messi da parte, non abbiamo in alcun modo voluto fare nulla per alimentare i disordini. Pretendiamo, tuttavia, attenzione”.

Foto: repertorio